



18 giugno 2012

N. 10

I POTERI FORTI NON SANNO DI ESSERE DIVENTATI DEBOLI

Il 15 giugno scorso il Direttore del Corriere della Sera, **Ferruccio de Bortoli**, ha comunicato via e.mail a **Giovanni Palladino** di non poter pubblicare l'articolo sulla novità rappresentata da ILeF in quanto l'argomento "*cattolici in politica*" era stato già ampiamente trattato nei giorni precedenti (vedi nel sito ilef.it la rubrica DICONO DI NOI). Ma ecco che domenica 17 giugno il **Corsera** ritorna sull'argomento con l'intervento di uno sconosciuto senatore del Pd, **Franco Monaco**, con un titolo ("*Meglio cattolici divisi tra destra e sinistra*") del tutto opposto da quanto sostenuto dal nostro Segretario Politico ("*Deve finire l'epoca della divisione tra cattolici liberali e cattolici democratici*").

Dovremmo preoccuparci di non piacere ai poteri forti? Questi sono ben radicati (ma con diverse opinioni) nei due principali quotidiani: La Repubblica di **Carlo De Benedetti**, che tifa per **Monti**, e il **Corsera** della Fiat e di Banca Intesa, che tifa per **Passera**. Secondo il Corriere della Sera questi già parla "*come un politico consumato*", scrive **Antonella Baccaro** nell'ennesima intervista con incenso a pagina intera (domenica 17 giugno). "*Consumato*" a tal punto – secondo le abitudini della vecchia politica – da continuare a promettere investimenti per la crescita (80 miliardi) senza specificare con dati credibili da dove dovrebbe arrivare tanta manna.

E alle critiche di Alfano, che contestava la "realtà" degli 80 miliardi, il premier Monti ha incredibilmente detto: "*Le stime quantitative hanno sempre un limite: la crescita non è figlia dei soldi. Se fosse così, con quello stock di debito pari al 120% del pil, l'Italia avrebbe dovuto avere una crescita stratosferica*". L'affermazione è incredibile, perché l'economista Monti dovrebbe sapere che il debito pubblico italiano è stato causato per il 99% da spese correnti improduttive e non da spese di investimento produttive.

E' comunque nostra convinzione che non sia più un vantaggio essere sostenuti dai poteri forti, perché in effetti sono diventati poteri deboli, hanno perso credibilità agli occhi dell'opinione pubblica e sono addirittura visti come una delle cause dell'attuale crisi economico-finanziaria. Lo dimostra il successo di Grillo, che spara da tempo a zero contro i poteri forti, ma che tuttavia non riesce a sfondare tra chi ha deciso di astenersi dal voto. Può fare impressione che secondo i sondaggi il M5S sia già arrivato al 21%, ma il dato è inflazionato dalla forte percentuale di astensioni. Se queste dovessero ridursi con l'arrivo di proposte credibili, il voto di protesta assumerebbe dimensioni più ridotte.

Morale: quanto più i poteri ex-forti si fanno sentire, spesso sbagliando, tanto più aumenta il potenziale di futura crescita per noi, che ci presentiamo con un messaggio innovativo e serio, che la maggioranza degli italiani vorrà vedere attuato.

“SARETE GIUDICATI DALLE VOSTRE AZIONI”

"*Res non verba*" era il motto preferito dal pro-sindaco Luigi Sturzo, che non amava le promesse e le vuote "prediche" della politica. Era un uomo di azione sostenuto da un forte pensiero orientato, appunto, alla massima concretezza delle cose da fare, delle soluzioni da dare ai tanti problemi della società.





Dopo 15 anni di sua guida amministrativa, l'usura a Caltagirone risultava sconfitta, il tasso di analfabetismo crollato, la corruzione debellata, la Scuola di Ceramica riaperta, decine di cooperative avviate. E quando gli facevano i complimenti per tanta concretezza operativa, spesso rispondeva: *“Non è farina del mio sacco, non ho fatto altro che applicare quanto ho appreso dal Vangelo e dalla Rerum Novarum”*.

Se nel 1919 fosse passata la sua proposta di dare il voto anche alle donne, il Partito Popolare Italiano avrebbe forse conquistato il 40% anziché il 20%, dando al Paese stabilità politica e nessuna opportunità di crescita al fascismo. Se nel 1948 il grande successo della Dc fosse stato sfruttato per radicare nel Paese – come fece Adenauer in Germania – i valori dell'economia sociale e solidale di mercato, oggi l'Italia e l'Europa sarebbero ben diverse.

I gravi problemi odierni sono stati causati da una grande deformazione culturale avvenuta sia a livello nazionale (espansione dell'economia mista guidata dai poteri forti, pubblici e privati), sia a livello internazionale (espansione dell'economia di carta). E' necessaria e urgente una grande *“conversione”* culturale. Noi possiamo contribuire a realizzarla insieme ad altri desiderosi di *“res non verba”*. ITALIANI LIBERI E FORTI deve essere il partito delle proposte concrete, semplici, comprensibili e realizzabili, ossia il partito dei fatti e delle soluzioni risanatrici.

Il grande regista **Ermanno Olmi**, 80 anni, chiamato a collaborare per l'EXPO 2015 di Milano, giustamente ci ricorda: *“Con idee, progetti e qualità, Milano può dare molto, dopo aver peccato di egoismo ed essere stata inghiottita dal feticcio del denaro. Ma è tutta l'Italia che può dare un forte messaggio al mondo: bisogna recuperare l'antica saggezza, quel che di buono ci hanno insegnato i nostri vecchi. Parlando di sobrietà, rispetto, sostenibilità si può fare una rivoluzione. Non dobbiamo temere critiche per quel che non saremo riusciti a fare, ma per quel che non abbiamo fatto”*.

IL 29 GIUGNO SARA' IL VERO INIZIO DI ITALIANI LIBERI E FORTI

(Riceviamo dal **Dr. Sandro Spinetti**, Coordinatore di ILeF in Sardegna, il seguente contributo ideale e, allo stesso tempo, concreto).

“Leggo la *“serrata”* corrispondenza sui temi della visibilità e mi sento di ribadire che la *“montagna”* è veramente impervia, che abbiamo appena iniziato a scalarla a mani e piedi nudi, ma la filosofia, le finalità e gli obiettivi che ci accompagnano sono eticamente giusti, moralmente condivisibili e socialmente doverosi. Il nostro è un impegno socio-economico non rinviabile, entusiasmante per noi e ripeto doveroso verso le nuove generazioni.

L'Italia e l'Europa godono un clima di pace da circa 70 anni, un periodo così lungo senza guerre non si era mai avuto in passato. Purtroppo questa oasi di serenità è stata sprecata con la resa alla finanza speculativa e alla mancata unione politica dell'Europa. Ora ne subiamo le devastanti conseguenze. Vogliamo che tutto ciò debba continuare?





Certo, Beppe Grillo ha i suoi meriti e il suo “*appeal*”; **Claudio Fava**, colpito dal vergognoso assassinio mafioso di suo padre, ha ricevuto un immediato riscontro positivo per la sua candidatura alla Presidenza della Regione Siciliana. Ma tutto ciò vuol dire che la gente è stufa del passato e di questo presente, che esistono i modi e gli spazi per ridare speranza e un futuro migliore al nostro Paese, e che è giunto il tempo di utilizzare con onestà ed efficienza le grandi risorse umane di questa Italia soffocata dal debito pubblico.

I poteri forti, e non solo loro, si opporranno al cambiamento? Certo, ma lo stesso vale per Grillo ! Anche il re si voleva opporre alla presa della Bastiglia. **Noi saremo i sanculotti non cruenti, ma sapienti, e cadrà la Bastiglia dell’evasione fiscale, della corruzione e della speculazione finanziaria!**

Alla gente onesta, laboriosa e con la coscienza libera e forte dobbiamo inviare il nostro messaggio per interessarla all’impegnativo progetto. I moderati sono “*sbandati*” e “*dispersi*” tra partiti, partitini e liste civiche; è a loro che dobbiamo dare una speranza tangibile e un progetto concreto. **Il tesseramento è importante (numeri e finanziamento) e il suo successo dipenderà dalla risposta degli italiani alle nostre apparizioni pubbliche. La prima a Cagliari avverrà il 20 giugno. Ma ritengo fondamentale per il nostro futuro la conferenza stampa e la riunione che si terranno a Palermo il 29 giugno. Sento che da quel giorno partirà il vero inizio di ITALIANI LIBERI E FORTI.”**

